

Aumentano i prezzi self e servito. La media della verde è 1,494 (fai da te) e per il diesel 1,367. Possibili nuovi rincari nei prossimi giorni

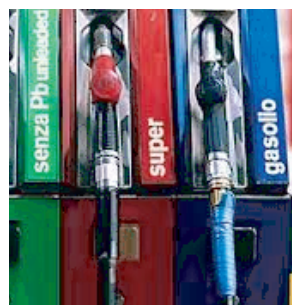
La benzina torna rovente

**Malissimo anche la Spagna con un -9,1%
Produzione industriale,
Germania al palo
Crollo dell'8,5%**

La produzione dell'industria tedesca nel 2020 è crollata dell'8,5% rispetto all'anno precedente. I dati sono stati diffusi dall'Agenzia federale di statistica Destatis e mostrano una ripresa dopo il punto più basso raggiunto ad aprile a causa del primo lockdown. L'industria ha quasi recuperato alla fine dell'anno, con un calo annuale di appena l'1 per cento registrato a dicembre. Rispetto al mese precedente, la produzione di dicembre è rimasta invariata, ha aggiunto Destatis. La produzione nell'industria, esclusi i settori dell'energia e delle costruzioni, è aumentata dello 0,9% rispetto a novembre, con la produzione di beni intermedi in crescita del 2% e la produzione di beni di consumo del 2,6%. La produzione di energia è scesa del 2,9% a dicembre 2020, mentre le costruzioni sono aumentate del 3,2%. Il settore delle costruzioni in Germania ha superato la crisi del coronavirus relativamente bene rispetto al settore manifatturiero. In Spagna dove il calo della produzione industriale si registra a Madrid l'indice generale della produzione industriale (Ipi) è sceso del 9,1% nel 2020, registrando il più grande calo dal 2009, quando questo indicatore è crollato del 16,2%

nel bel mezzo della crisi finanziaria. Lo indicano i dati diffusi dall'Istituto nazionale di statistica Ine. Con il calo del 2020, causato dalla crisi di Covid, la produzione industriale mette anche fine a sei anni di crescita consecutiva. Le statistiche hanno sottolineato che diversi settori industriali soffrono "intensamente" nel 2020 gli effetti della pandemia, con forti cali di produzione, soprattutto nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno. Così, tutti i settori tagliano la loro produzione nel 2020, anche se con intensità diversa. Le diminuzioni più significative si sono verificate nei beni capitali e nei beni di consumo durevoli, con diminuzioni del 15,4% e del 13,5%, rispettivamente. Seguono i beni intermedi, con un calo della produzione del 7,8%, i beni di consumo non durevoli (-6,5%) e l'energia (-6,2%). Secondo l'Ine, il settore dei beni intermedi è l'unico che ha raggiunto e superato nell'ultimo trimestre del 2020 il livello del 2019. Rettificata per gli effetti stagionali e di calendario, la produzione industriale è crollata del 9,4% nel 2020, con cali in tutti i settori, soprattutto nei beni capitali e nei beni di consumo durevoli, dove la produzione è scesa a due cifre.

Salgono al distributore i prezzi praticati di benzina e diesel. Nonostante non si siano registrati nel fine settimana interventi da parte delle compagnie sui prezzi raccomandati, quelli sulla rete risultano in rialzo. Nel dettaglio, in base all'elaborazione di Quotidiano Energia dei dati alle 8 di domenica comunicati dai gestori all'Osservaprezzi carburanti del Mise, il prezzo medio nazionale praticato della benzina, in modalità self, è a 1,494 euro al litro con i diversi marchi compresi tra 1,490 e 1,515 euro al litro. Il prezzo medio praticato del diesel, sempre in modalità self, è 1,367 euro al litro (con-



tro 1,358 venerdì), con le compagnie posizionate tra 1,359 e 1,392 euro al litro (no logo a 1,342). Quanto al servito, per la benzina il prezzo medio praticato è 1,636 euro al litro

con gli impianti colorati che mostrano prezzi medi praticati tra 1,587 e 1,707 euro al litro. La media del diesel è 1,514 euro/litro (venerdì 1,507), con i punti vendita milu70 delle compagnie con prezzi medi praticati compresi tra 1,462 e 1,586 euro al litro (no logo 1,395). Infine, il Gpl va da 0,632 a 0,652 (no logo 0,622). Venerdì scorso le quotazioni dei prodotti petroliferi nel Mediterraneo sono tornate a salire ed il Brent è salito fino sopra i 60 dollari, rivedendo i massimi da gennaio del 2020. Questo vuol dire che i prezzi, nei prossimi giorni, settimane, potrebbero continuare a salire.

La 'spesa sospesa' dei farmaci Da oggi si possono donare

Dal 9 al 15 febbraio possibile esprimere solidarietà verso i più deboli con l'acquisto e la donazione di medicinali

Un gesto di solidarietà per aiutare chi non può permettersi di comprare medicine. È lo spirito della "Giornata di Raccolta del Farmaco", l'iniziativa con cui si chiede ai cittadini di donare uno o più medicinali da banco per i bisognosi. I farmaci raccolti (541.175 nel 2020, pari a 4.072.346 euro) saranno consegnati a oltre 1.800 realtà assistenziali che si prendono cura delle persone indigenti, offrendo loro, gratuitamente, cure e medicinali. Nel 2020, 434mila persone non hanno potuto acquistare le medicine per ragioni economiche. La Giornata di Raccolta del Farmaco (GRF) si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio di Aifa e in collaborazione con Cdo Opere Sociali, Federfarma, Fofi, Federchimica Assosalute, Eguale - Industrie Farmaci Accessibili, FederSalus e BFRResearch. Intesa Sanpaolo è Partner Istituzionale dell'iniziativa. La GRF è realizzata grazie all'importante contributo incondizionato di IBSA Farmaceutici, Teva Italia ed EG Stada

Group, e al sostegno di DOC Generici, Zentiva, DHL Supply Chain e Piam Farmaceutici. La Giornata è supportata da Responsabilità Sociale Rai, Mediafriends, La7, Sky per il sociale, e Pubblicità Progresso. Se l'evoluzione della pandemia e le norme in vigore lo

consentiranno, staranno fuori dalle farmacie (un solo volontario per farmacia, condizioni climatiche permettendo) per invitare i cittadini a donare un farmaco. Se le condizioni non lo consentiranno, forniranno un supporto attraverso attività di call center.

Papa Francesco: "Distribuire i vaccini in modo equo"

È "indispensabile che i notevoli progressi medici e scientifici compiuti nel corso degli anni, i quali hanno permesso di sintetizzare in tempi assai brevi vaccini che si prospettano efficaci contro il coronavirus, vadano a beneficio di tutta l'umanità. Esorto pertanto tutti gli Stati a contribuire attivamente alle iniziative internazionali volte ad assicurare una distribuzione equa dei vaccini, non secondo criteri puramente economici, ma tenendo conto delle necessità di tutti, specialmente di quelle delle popolazioni più bisognose". Così Papa Francesco agli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede per la tradizionale udienza di inizio anno. "Rinnovo il mio appello affinché ad ogni persona umana siano offerte le cure e l'assistenza di cui abbisogna. A tal fine, è indispensabile che quanti hanno responsabilità politiche e di governo si adoperino per favorire innanzitutto l'accesso universale all'assistenza sanitaria di base, incentivando pure la creazione di presidi medici locali e di strutture sanitarie confacenti alle reali esigenze della popolazione, nonché la disponibilità di terapie e farmaci. Non può essere infatti la logica del profitto a guidare un campo così delicato quale quello dell'assistenza sanitaria e della cura".

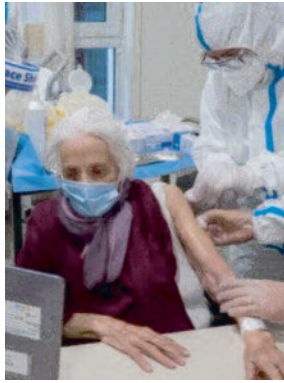
Roma

Per gli over 80, il via ai vaccini nel Lazio, la prima regione a partire

“Il Lazio è la prima regione a partire con la vaccinazione degli over 80, sono oltre 220 mila le persone già prenotate in una settimana e noi contiamo nei prossimi 60 giorni, dosi permettendo, di poter vaccinare un numero importante di questa popolazione che è la più fragile e va tutelata”. Parole dell'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, ai microfoni di Buongiorno Regione Lazio. Questo lunedì infatti nella regione parte la campagna di vaccinazione per gli over 80 che la settimana scorsa hanno voluto prenotarsi.

“Presto prenoteremo anche gli over 75” ha aggiunto l'assessore. “Tra poco allo Spallanzani — inizia la vaccinazione anti Covid per gli over 80 anni”.

Il governatore Zingaretti, presenta allo Spallanzani, ha sottolineato l'importanza di questa campagna vaccinale di massa che parte con gli over 80. “Non è finita abbiamo da-



vanti ancora molti mesi” ha ricordato il presidente Zingaretti riferendosi a quanto il covid abbia impattato negativamente a 360 gradi sulla vita delle persone, dalla salute all'economia e ringraziando gli operatori sanitari e ponendo l'accento sul fatto che “si è stato un colpo drammatico ma se ne può uscire e ne usciremo”. Dunque ora parlano i numeri di questa “macchina complessa che si è messa in moto” ha spiegato l'assessore regionale alla sanità Alessio D'Amato. Si parte

in 50 punti di somministrazione, 22 nella città di Roma, 13 nella provincia di Roma, 5 a Latina, 4 a Viterbo e 3 a Frosinone e Rieti. Questi punti sono attrezzati nella gestione in sicurezza delle somministrazioni e nella garanzia della catena del freddo.

Nella prima giornata sono prenotati 3.601 over 80, di cui 2.083 a Roma, 708 nella provincia di Roma, 270 a Latina, 252 a Frosinone 192 a Viterbo e 96 a Rieti, in rapporto alla percentuale di popolazione. Ogni anziano ha ricevuto un sms con il memo della prenotazione — ha ricordato il presidente Zingaretti — e ha già la data dell'appuntamento per la seconda dose che avverrà dopo 21 giorni per il vaccino Pfizer e dopo 28 giorni per il vaccino Moderna. “Noi sconfiggeremo il virus il vaccino e i monoclonali sono due armi strategiche che ce lo faranno sconfiggere” ha assicurato il direttore Sanitario dello Spallanzani Francesco Vaia.



Scuola, Regione Lazio: l'8 febbraio terzo incontro “Io non odio”

Terzo appuntamento di “Io non odio”, il progetto speciale rivolto alle ragazze e ai ragazzi delle scuole superiori del Lazio per la prevenzione della violenza di genere e per il contrasto degli stereotipi promosso dall' assessorato al turismo e pari opportunità insieme con l'assessorato al lavoro e nuovi diritti, formazione, scuola e diritto allo studio universitario. Dopo il successo dei due appuntamenti di fine 2020, che hanno visto la partecipazione da remoto di centinaia di ragazze e ragazzi e di numerosi artisti e personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo, si svolgerà lunedì 8 febbraio il terzo incontro di “Io non odio” con le testimonianze straordinarie di Roberto Colasanti e Letizia Lopez, fratello e sorella delle due ragazze vittime del brutale episodio di violenza avvenuto a San Felice Circeo

il 1° ottobre 1975. Alla loro memoria la Regione Lazio ha dedicato un premio in scadenza il prossimo 16 aprile. “Sono molto contenta di questa seconda edizione del progetto speciale ‘Io non odio’, un progetto fortemente voluto dal presidente Zingaretti - dichiara l'assessora alle pari opportunità e turismo, Giovanna Pugliese - e nonostante all'inizio pensassi che la modalità obbligatoria di svolgere i nostri appuntamenti in streaming fosse un limite, oggi credo si sia dimostrata una grande opportunità per raggiungere un numero ancora maggiore di giovani e per lasciare una traccia indelebile del nostro lavoro contro l'odio. A Donatella Colasanti e Rosaria Lopez dedichiamo questo nostro terzo incontro affinché, anche attraverso la loro drammatica storia, possa passare chiaro il nostro messaggio contro la violenza”.

Riflettori su centro storico e zone della Movida

Capillari controlli anti-assembramento dei Carabinieri nel fine settimana

Nel corso del fine settimana, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito una serie di capillari controlli anti-assembramento nel cuore della Capitale e nelle piazze maggiormente frequentate, al fine di far rispettare le misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

CONTROLLI NEL TRIDENTE

I Carabinieri della Compagnia Roma Centro, unitamente ai colleghi del Gruppo di Roma e del 7° Reggimento “Trentino Alto Adige”, hanno attuato un servizio coordinato di controllo nel quadrante compreso tra piazza del Popolo, vie del Corso e piazza di Spagna e nell'area della terrazza del Pincio — Villa Borghese, finalizzato a contrastare il verificarsi di assembramenti nell'arco delle ore pomeridiane. In totale sono state identificate e controllate 256 per-

sone di cui 165 minorenni. Nel corso delle attività, i Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno arrestato un 28enne romano, senza fissa dimora e con precedenti, con l'accusa di furto aggravato. L'uomo, poco prima, previa forzatura del lucchetto di blocco, aveva rubato una bicicletta elettrica del valore commerciale di 3.500 euro, parcheggiata in via del Corso. I Carabinieri lo hanno bloccato recuperando la refurtiva, poi riconsegnata al proprietario. L'arrestato è stato portato e trattenuto in caserma, in attesa del rito direttissimo.

FESTA CLANDESTINA NEL B&B.

MULTATI 15 RAGAZZI

Nella notte, infine, i Carabinieri della Stazione Roma Prati sono intervenuti presso un “B&B” nel quartiere Prati dove alcuni abitanti della zona avevano

segnalato una festa privata. I Carabinieri, con l'assistenza dei colleghi della Compagnia Roma San Pietro e del Reggimento “Lazio”, sono intervenuti nell'appartamento sorprendendo 15 giovani, di età compresa tra i 18 e 26 anni, che stavano festeggiando, in violazione delle norme anti-Covid19. Il “party clandestino” è stato interrotto e i giovani sono stati sanzionati per complessivi 6.000 euro.

CONTROLLI A PIAZZA VITTORIO EMANUELE II E AL PIGNETO

Le verifiche dei Carabinieri dei Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante, invece, si sono concentrate in piazza Vittorio Emanuele II - nelle aree antistanti i negozi, sotto i porticati, nei pressi delle scale di ingresso e uscita della fermata metro e all'interno dei giardini pubblici — e nel quartiere Pi-



gneto, nota zona della movida romana. A piazza Vittorio Emanuele II sono state identificate 86 persone, 24 delle quali sanzionate amministrativamente per un totale di 7.700 euro: 9 giovani sorpresi in assembramento, due dei quali senza indossare la mascherina, 8 cittadini stranieri per ubriachezza molesta, altri 4 perché trovati a bivaccare nei giardini pubblici e 3 per violazioni al Codice della Strada. Nel quartiere Pigneto, nell'arco serale e notturno, i Carabinieri hanno identificato 65 persone sanzionandone 16 per un totale di 4.100 euro. Un gruppetto di 6 giovani è stato multato per ubriachezza molesta, altri 4 perché trovati in strada oltre le ore 22:00 in violazione del lockdown, 5 persone sorprese senza indossare la mascherina e una per violazioni al Codice della Strada.

Roma cronaca

I Carabinieri intervengono per una lite in famiglia e arrestano una donna per detenzione di stupefacenti

A seguito di una segnalazione giunta al numero di emergenza 112, per una lite in famiglia, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Vergata hanno arrestato una romana di 60 anni, casalinga e incensurata, con

l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. I militari sono intervenuti, la scorsa sera, in via Giostra, per una segnalazione di lite in famiglia. Successivamente, i militari notato lo strano atteggiamento dei presenti hanno cercato di

vederci chiaro. A seguito della perquisizione domiciliare hanno rinvenuto all'interno della dispensa ben 20 barattoli contenenti 850 grammi di marijuana. Dopo l'arresto la

donna è stata portata in caserma e successivamente su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, condotta presso il carcere di Rebibbia Femminile, in attesa del rito direttissimo mentre, la droga è stata sequestrata.

Tivoli, controlli antidroga. Un arresto e due denunce



In poche ore, i Carabinieri della Stazione di Tivoli hanno arrestato una persona e denunciato altre due per spaccio di sostanze stupefacenti. L'arresto è stato frutto di una perquisizione domiciliare ad un 25enne del posto, che, nonostante i suoi specifici precedenti, non aveva perso il "vizio". Il via vai di persone dal suo appartamento ha destato l'attenzione dei Carabinieri che hanno fatto scattare il blitz, rinvenendo 26 ovuli contenenti cocaina e hashish. A "corredo" c'erano anche un

bilancino di precisione e tutto il materiale utile con cui il 25enne confezionava le dosi da immettere nel mercato. Sequestrati anche circa 2.000 euro, provento dell'attività illecita. Poco dopo, anche altri due abitanti di Tivoli sono finiti nei guai. Si tratta di un 28enne operaio e di una 36enne trovati in possesso, nella loro abitazione, di 90 g di hashish e 13 g di marijuana. Per loro è scattata la denuncia a piede libero e il sequestro dello stupefacente per la successiva distruzione.

Assembramenti ed illegalità, decine le sanzioni Scoperta dalla Polizia Locale una festa in una struttura ricettiva del Centro storico

Rafforzati i servizi di vigilanza a tutela della salute pubblica da parte della Polizia Locale di Roma Capitale per questo fine settimana, che ha visto impegnate le pattuglie in numerosi interventi anti-assembramento soprattutto nella fascia oraria pomeridiana e serale. Gli agenti, in alcuni casi, hanno dovuto procedere a chiusure temporanee delle aree interessate dalla presenza di calca, come a San Lorenzo, Piazza Bologna, Rione Monti, Trastevere. Analoghi provvedimenti si sono resi necessari anche nelle principali vie commerciali e piazze del Centro Storico. Una particolare attività di controllo ha riguardato anche il lungomare di Ostia. Oltre 60 le persone sanzionate per assembramenti, consumo irregolare di alcolici su strada o, in casi isolati, per mancato uso delle mascherine, mentre una ventina le violazioni contestate per illeciti rilevati presso attività commerciali e locali pubblici. Più di un centi-



naio, invece, le persone controllate nell'ambito dei controlli sulle limitazioni alla circolazione in vigore dopo le 22.00. Verifiche mirate hanno riguardato i minimarket: nella zona del Pigneto, i caschi bianchi hanno scoperto un gruppo di 5 persone intente a giocare e bere alcol nel piano sottostante di un minimarket, all'interno dei locali dell'esercizio adibiti a magazzino. Tutti i presenti sono stati sanzionati per violazione delle regole anti-Covid e nei confronti del gestore dell'esercizio, oltre le sanzioni previste per le irregolarità accertate, è scattato il provvedimento di

chiusura di 5 giorni. Rilevati illeciti anche in alcuni locali del Centro Storico per inosservanza di alcune disposizioni atte a tutelare la salute pubblica. Nei pressi di via Nazionale, a seguito di una segnalazione, le pattuglie sono intervenute presso una struttura ricettiva, dove all'interno era in corso una festa: una decina le persone identificate. Anche in questo caso sono state avviate le procedure di contestazione per violazione delle misure sul contenimento del contagio. Ulteriori accertamenti di natura amministrativa sono tuttora in corso nei confronti dell'attività.

Arrestati dai militari dell'Arma i pericolosi predoni della Stazione Termini

Assalivano viaggiatori o passanti che si trovavano a camminare soli, aggredendoli e rapinandoli, perlopiù nella rete di sottopassaggi di transito che si districano sotto la stazione Termini. La scia di colpi messi a segno nella zona del principale scalo ferroviario della Capitale ha subito una brusca interruzione grazie ad una spedita attività d'indagine dei Carabinieri della Compagnia Roma Centro, che hanno decapitato una banda di predoni grazie ai fermi di due degli "operativi" del branco. A finire in manette sono stati un cittadino egiziano di 20 anni

ed un cittadino tunisino di 23 anni, entrambi nella Capitale senza fissa dimora e con precedenti. Un'importante svolta nell'attività dei militari è stata segnata dalla denuncia di un ragazzo di Anzio di 20 anni, che ha fedelmente descritto, oltre alle circostanze della rapina che aveva subito, alcuni dei componenti del gruppo che lo scorso 27 gennaio gli sbarrò la strada del sottopassaggio che collega la stazione della metro "Termini" a piazza dei Cinquecento. Il giovane ha raccontato ai Carabinieri che dopo essere stato affrontato dal branco - compo-

sto da giovani ragazzi verosimilmente nordafricani, alcuni "armati" di bottiglie di birra - e preso a pugni al petto, era stato derubato del telefono cellulare e di una catenina che portava al collo. Poi ha snocciolato la dettagliata descrizione dei malviventi con cui era entrato più a stretto contatto. Grazie agli elementi forniti dalla vittima, la mappatura delle telecamere installate nell'area della stazione Termini e lungo le vie di fuga indicate e l'analisi delle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza, i Carabinieri sono riusciti a stringere il

cerchio su due giovani - il 20enne egiziano ed il 23enne tunisino - considerati esecutori materiali sia dell'aggressione fisica, sia della rapina. I predoni sono stati individuati e sottoposti dai Carabinieri a fermo di persona gravemente indiziata di delitto mentre si aggiravano ancora nel loro "terreno di caccia", la zona di piazza dei Cinquecento. Sono tuttora in corso ulteriori accertamenti, sia sul loro conto, per verificare l'eventuale coinvolgimento in analoghi casi di rapina, sia per identificare i loro complici.

Se ci sarà la Grande Alleanza venerdì il giuramento al Quirinale Governo, per Draghi 24 ore decisive

Settimana decisiva per la formazione del novo Esecutivo. Il Presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi, dopo un fine settimana di riposo nella sua tenuta di campagna, è tornato a Roma per scegliere la matassa della grande alleanza. L'obiettivo dell'ex numero uno della Bce è quello di far incastare tutti i tasselli di una nuova allargatissima maggioranza (dal Pd a Leu e Forza Italia, passando dall'inaspettata Lega, per finire al M5S), salire al Quirinale con il puzzle finito e sciogliere la riserva dell'incarico ricevuto il 3 febbraio. Al presidente Mattarella, Draghi potrebbe riferire mercoledì 10 o la sera prima, dopo i colloqui

con i partiti. Nella migliore delle scalette, il successore di Giuseppe Conte e la sua squadra potrebbero giurare entro venerdì 12. L'incaricato dovrebbe anche confrontarsi con le parti sociali. Un dialogo molto atteso da imprese e sindacati, anticipato da Draghi subito dopo aver ricevuto il mandato dal Colle ma per ora senza convocazione ufficiale. Tanto da far pensare che sindacati, imprese e categorie potrebbero essere chiamati formalmente a governo fatto, direttamente a Palazzo Chigi. Certo è, invece, il calendario delle consultazioni politiche. Questo lunedì le consultazioni hanno riguardato i piccoli par-



titi gruppo Misto della Camera, poi Autonomie, il Movimento italiani all'estero, Azione, +Europa, i radicali, Noi con l'Italia, Cambiamo e Centro democratico. Martedì i primi a sedersi di nuovo al tavolo con Draghi saranno i cosiddetti 'responsa-

bili', il gruppo di Europeisti-Maie-Centro democratico nato al Senato dopo le dimissioni di Conte. Poi Leu, Italia viva, Fratelli d'Italia, Pd, Forza Italia e Lega. Chiuderà, come sempre, il M5S (forse ancora con Beppe Grillo come capodelegazione). A quel punto il quadro potrebbe essere chiaro per far scattare la sintesi del super banchiere, mentre la fiducia del Parlamento potrebbe anche arrivare la settimana successiva, dopo il 14 febbraio. In ogni caso, secondo la prassi dell'alternanza, il primo voto dovrebbe essere al Senato. Ma dovrebbe decidere la conferenza dei capigruppo, in base anche a valutazioni politiche. Nel frat-

tempo, a causa delle dimissioni di Conte il 26 gennaio, l'attività parlamentare è in standby. "Sospese" le aule di Camera e Senato, la prossima settimana il lavoro proseguirà in sparute commissioni monopolizzate dalle audizioni per l'esame della proposta di Piano di ripresa e resilienza, funzionale al Recovery plan. Sarà così nelle commissioni Bilancio di Montecitorio e in quelle Bilancio e Politiche europee di Palazzo Madama. Inoltre, alla Camera ci saranno audizioni per la riforma dell'Irpef alla commissione Finanze mentre la Affari sociali sentirà il commissario straordinario, Domenico Arcuri, sul piano vaccini.

Il Premier uscente al M5S: "Non entrerò nel nuovo Esecutivo"

Il premier uscente Giuseppe Conte, intervenendo all'assemblea congiunta M5S, ha detto ai deputati e senatori grillini che non entrerà a far parte dell'esecutivo Draghi. Lo hanno rivelato all'agenzia di stampa Adnkronos diversi parlamentari che hanno assistito al suo intervento. "Voltare le spalle al presidente incaricato, sarebbe come voltare le spalle al Paese" avrebbe aggiunto, poi. "Non è il momento dell'autolesionismo e dell'autoesclusione". "Dobbiamo incidere come Movimento nell'azione del prossimo governo - ha proseguito Conte - perché abbiamo portato una spinta innovativa e di onestà. Vogliamo



una transizione energetica vera. Come l'abbiamo imposta, non farnie una finta". Il governo Draghi dovrà avere un "perimetro politico ben delineato, non indefinito", perché "un perimetro troppo ampio sarebbe inconcludente e difficile da gestire".

La Boschi e le distanze con la Lega e Salvini: "Di fronte alla crisi si può andare oltre"

"In questa fase non si tratta di dire Salvini sì o no, Cinquestelle sì o no, Zingaretti sì o no. Si tratta semplicemente di rispondere all'appello del Presidente della repubblica Mattarella, che ha chiesto a tutti di dare una mano e sostenere questo nuovo governo. E noi ci siamo". Con queste parole Maria Elena Boschi, capogruppo di Italia Viva alla Camera, è intervenuta a "Live - Non è la d'Urso" per analizzare l'attuale situazione politica, che non esclude una maggioranza insieme alla Lega: "Sui social negli ultimi mesi lo stesso Salvini può avermi



attaccato, anche con alcune offese, però di fronte ai problemi del Paese, quello sinceramente passa in secondo piano e non mi pare così importante, si può dimenticare". Durante

il suo intervento nella trasmissione di Canale 5, Maria Elena Boschi si augura che il governo Draghi possa cominciare a lavorare il prima possibile e "quel giorno sarà una vittoria per l'intero Paese, non per un singolo partito", senza però dimenticare che "un po' del merito va a Italia Viva, che di fronte ai tanti problemi vissuti dagli italiani non poteva far finta di non vedere".

"C'erano dei ritardi su molti fronti, dai ristori al piano vaccini e proprio per questo abbiamo chiesto un salto di qualità che purtroppo non è stato possibile", aggiunge, augurandosi di vedere un cambiamento con Draghi. Poi un commento sull'operato di Conte: "Il principale merito è aver tranquillizzato il Paese nella prima fase del Covid, credo che questo sia stato positivo perché al suo posto non sarebbe stato facile per nessuno. L'errore più grande è non aver presentato un progetto serio per spendere i soldi che arriveranno dall'Europa".

FESTE & COMPLEANNI

CAVALLINO MATTO

RisioFamily

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7
337 740777 - 392 5937033

amicity

GARI TV

Salvini: "Con il Presidente Draghi parlerò solo di salute e lavoro"

"Oltre alla salute l'altro tema centrale sarà quello del lavoro, con tasse e fisco. Sto ascoltando tutte le categorie", comprese quelle dei lavoratori autonomi "che hanno sofferto più di altri". Lo ha detto il segretario della Lega, Matteo Salvini, in relazione al secondo giro di consultazioni in programma da domani con il premier incaricato Mario Draghi. "Salute e lavoro, di altro domani al tavolo col professor Draghi non parleremo" ha ribadito. "Domani - ha spiegato Salvini - la priorità che porteremo al tavolo del pro-



fessor Draghi, mentre altri si occupano di ministeri e di poltrone, sarà soprattutto la salute. C'è un modello lombardo che è il più avanzato

dal punto di vista della messa in sicurezza della popolazione, delle vaccinazioni. Proponiamo al professor Draghi il modello Bertolaso". "L'obiettivo è quello di mettere in sicurezza entro marzo tutta la popolazione anziana residente in Lombardia, stiamo parlando di 700mila over80 ed entro giugno, se arrivano i vaccini promessi, tutta la popolazione lombarda a rischio. La salute sia priorità per tutta Italia e quindi avere l'Italia in sicurezza e in salute entro l'estate sarebbe fondamentale" ha aggiunto.

Landini: "Draghi ci porti fuori dalla precarietà"

"Con Draghi possiamo far uscire l'Italia dalla precarietà del lavoro. Sarebbe un suicidio politico del nostro Paese non saper cogliere e non saper utilizzare la sua competenza e la sua autorevolezza per ridisegnare il futuro del nostro Paese facendo quelle riforme che rinviamo da anni". Lo dice in un'intervista a La Repubblica Maurizio Landini, segretario generale della Cgil. Secondo Landini "il vero obiettivo" dei fondi Ue in arrivo è "creare nuovi posti di lavoro: lavoro di qualità per i giovani, le donne, per il Mezzogiorno. Non a caso, proprio il professor Draghi ha parlato di ricostruzione dell'unità del Paese.



Io aggiungo: dell'unità sociale del Paese. Dobbiamo fare in modo che chi lavora per vivere possa farlo con dignità e non nella povertà. Deve essere la priorità". Diverse le riforme da fare secondo il segretario Cgil: "Dal fisco agli ammortizzatori sociali e alle politiche attive per il lavoro; dalla pubblica amministrazione agli interventi di politica industriale con un ruolo del pubblico nel processo di riconversione ecologica; dal sistema formativo al rafforzamento della sanità pubblica fino a una legislazione per riconoscere l'efficacia erga omnes dei contratti nazionali e la partecipazione dei lavoratori". "Considero Draghi un uomo capace di capire che il mercato da solo non risolve i problemi e che è arrivato il momento di un indirizzo pubblico nell'economia. Non perché il governo debba sostituirsi alle imprese, ma per definire un altro modello sociale e di sviluppo. È davvero necessario alzare lo sguardo", dice ancora Landini, che su una proroga del blocco dei licenziamenti conclude: "Sicuramente la chiederemo. Non una proroga sine die, ma fino a quando non saremo fuori dall'emergenza e non avremo contestualmente approvato una riforma degli ammortizzatori sociali universali, compreso il rafforzamento dei contratti di solidarietà".

Lagarde (Bce): "Ci sarà la ripresa nel 2021, ma non tagliare gli stimoli all'economia troppo presto"

La presidente della Bce Christine Lagarde vede il 2021 come un anno di ripresa per la zona euro e sottolinea come l'Europa non debba terminare troppo presto i sostegni monetari e di bilancio anti-crisi. In una intervista a Le Journal du Dimanche, la Lagarde rileva come la "ripresa si è rallentata ma non è deragliata. I cittadini stanno ovviamente aspettandola con impazienza". La ripresa, rileva la presidente, arriverà in estate e porterà l'Unione verso un futuro più verde e digitale. Non "dobbiamo ripetere gli errori del passato, togliendo in una sola volta gli stimoli" ma attuare una riduzione flessibile. "L'Italia e l'Europa sono fortunate che Mario Draghi abbia accettato la sfida di aiutare a mettere fine alla crisi economica e sociale dell'Italia, in un momento in cui questa è il Paese dell'Eurozona colpito più duramente dalla pandemia". Lo dice Christine Lagarde, presidente della Bce, a proposito dell'incarico a formare il governo dato al suo predecessore all'Eurotower. "Ho piena fiducia - dice Lagarde in un'intervista al francese Journal Du Dimanche - che Mario Draghi sarà all'altezza

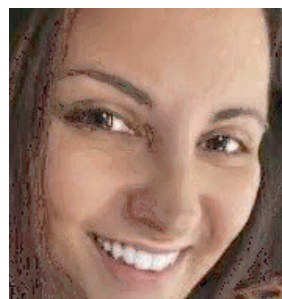


della sfida. Ha tutte le qualità che ci vogliono: ha la competenza, il coraggio e l'umiltà necessarie" per "far ripartire l'economia italiana con l'aiuto dell'Europa". La cancellazione del debito da parte della Bce "è inconcepibile" e sarebbe una "violazione del trattato europeo che vieta strettamente il finanziamento monetario degli Stati". Lo afferma la presidente della Bce Christine Lagarde in un'intervista a Le Journal du Dimanche secondo cui "questa regola costituisce uno dei pilastri fondamentali dell'euro". "Se l'energia profusa per chiedere un'annullamento fosse dedicata a un dibattito sul suo utilizzo" su quali settori investire e come incide sulla spesa pubblica "sarebbe molto più utile" ha aggiunto.

Start Up italiane: nasce Ex ANGEL per nuovi orizzonti finanziari

Aprire la EXANGEL di Sacchetti, una srl che allarga i suoi orizzonti nel mercato finanziario facendosi spazio tra le banche italiane più ambite.

Maria Chiara Sacchetti, statista ed economista già proprietaria del tour operator Oro Viaggi e Vacanze apre la EXANGEL SRL per aiutare gli investitori e i risparmiatori già clienti di Banca Intesa ad aumentare il loro capitale con azioni dettate solo da algoritmo e statistica. "Entrare in società con una banca non era quello che avevo previsto negli ultimi anni, ma sono più che certa di esserne in grado, ho stu-



diato tanto e questo è quello che fa per me, nell'azienda di mio padre ho ottime persone che potranno svolgere al meglio il mio lavoro mentre sarò tra Benevento e Bari" Un impegno e un grande progetto per una giovane italiana di soli 32 anni.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Visco (Banca d'Italia): "Ritrovare coesione, Recovery non sufficiente senza riforme"

La pandemia non è superata e l'incertezza rimane elevata, per questo è importante che il Paese trovi ora "la coesione necessaria per riprendere la via dello sviluppo, sfruttando l'opportunità offerta dalla risposta venuta dall'Unione europea e affrontando i problemi strutturali che lo frenano nell'ambito di una strategia comune, che ha al centro le sfide della sostenibilità ambientale e della transizione digitale". E' il monito lanciato, in piena crisi di Governo, dal Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, nel suo intervento al 27esimo convegno Assiom Forex, che si svolge quest'anno in modalità virtuale. Riforme e investimenti, dunque, "per ritrovare la via dello sviluppo da troppo tempo smarrita". Solo coltivando "una visione di più

lungo termine", è possibile secondo Visco "fare meglio di quello che suggeriscono le proiezioni tendenziali". Servono però "risposte consapevoli, convinte, efficaci ai gravi problemi dell'oggi, grandemente acuiti dalla pandemia ma riflesso di preesistenti ritardi strutturali". Per questo l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rischia "di non essere sufficiente a garantire un innalzamento duraturo del ritmo di crescita se non sarà accompagnata da riforme che sciolgano i nodi che frenano lo sviluppo e l'investimento privato". La Banca d'Italia prefigura una ripresa dell'attività produttiva dalla primavera, in uno scenario di progressiva attenuazione dell'epidemia. Diventa quindi fondamentale, ha sottolineato



Visco, "il pieno successo della campagna di vaccinazione per la stabilità della ripresa".

Le misure di supporto in favore delle famiglie e delle imprese restano oggi "indispensabili" ma è importante riflettere sulle modalità che potrà assumere in futuro l'inevitabile progressiva loro riduzione. Secondo il Governatore della Banca d'Italia,

"l'utilizzo degli strumenti di sostegno potrà essere reso via via più selettivo" e "l'accesso a istituti oggi ad ampio spettro e significativamente più generosi di quelli ordinari potrà essere rivisto condizionandolo alla capacità delle imprese di salvaguardare i livelli di occupazione e allentando al contempo il blocco generalizzato dei licenziamenti". Le misure di supporto alla liquidità delle aziende andranno rimodulate gradualmente per evitare il rischio di una restrizione del credito nella fase di avvio della ripresa ma "non dovranno favorire la prolungata sopravvivenza di imprese che, indipendentemente dalla crisi pandemica, non sarebbero in grado di rimanere sul mercato". Le moratorie, insomma, ha ammonito Visco, non siano "un mezzo per oc-

cultare situazioni di crisi chiare e irreversibili". Il contributo della politica di bilancio è stato fondamentale per contenere le ricadute economiche dell'emergenza ma non è possibile "coltivare l'illusione che il debito pubblico possa aumentare indefinitamente". "Le politiche di bilancio devono porsi l'obiettivo di medio termine di ricondurre l'incidenza sul Pil su una traiettoria discendente: è un obiettivo alla nostra portata", ha osservato Visco. Inoltre, una "ritrovata fiducia nella qualità delle politiche e nelle prospettive dell'economia" potrebbe consentire un'ulteriore calo dello spread che, nonostante la "fortissima riduzione" degli ultimi giorni, è ancora vicino al doppio di quello di Spagna e Portogallo.

Un tesoretto da 7500 euro per i dipendenti della Ferrari. Premio alla produttività

I dipendenti degli stabilimenti italiani della Ferrari riceveranno un premio di competitività per il 2020 da complessivi 7.500 euro lordi. La casa di Maranello ha condiviso con le organizzazioni sindacali italiane firmatarie dell'Accordo sul Premio di Competitività, basato su indicatori di performance aziendale, un'integrazione del Premio per il 2020 pari a 2.100 euro lordi con erogazione prevista per il prossimo mese di aprile, che porta il valore complessivo conseguibile da ogni dipendente a 7.526,14 lordi. Ferrari, sottolinea una nota della società, continua così a investire per rafforzare il suo sistema di welfare aziendale, riconoscendo e valorizzando il contributo delle proprie persone anche in un anno complesso per la pandemia da Covid-19. Il

riconoscimento si aggiunge alle importanti misure già condivise che consentono di considerare come giorni lavorativi anche quelli del periodo di sospensione dell'attività produttiva, dal 16 marzo al 4 maggio 2020. Durante queste 7 settimane i dipendenti, la cui mansione era incompatibile con il lavoro a distanza, hanno ricevuto regolare stipendio, senza nessun ricorso agli ammortizzatori sociali ma con permessi retribuiti a carico dell'azienda. Analogamente non saranno considerate ai fini del calcolo dell'entità del premio le assenze che, sulla base di specifiche certificazioni, risultano causate dall'evento straordinario della pandemia. Tutte queste misure permetteranno alla vasta maggioranza dei lavoratori di ottenere un premio maggiorato del 7%.

Arcelor Mittal scrive al ministero: "Con la riapertura dei forni ci saranno emissioni"

ArcelorMittal il 21 gennaio ha informato il ministero dell'Ambiente che il riavvio nello stabilimento siderurgico di Taranto della batteria 9 di forni a coke, partito il 2 febbraio, potrà produrre emissioni per otto settimane, cioè nei due mesi di avviamento in cui la batteria di forni vuoti viene portata al funzionamento con forni carichi. Lo scrive il Corriere del Mezzogiorno facendo riferimento a un documento inviato dall'azienda a Ispra e al dipartimento per la Transizione ecologica del ministero dell'Ambiente. Lo stesso quotidiano riporta anche le parole del sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, secondo

il quale "desta impressione, dopo tutte le denunce che si sono susseguite e che ancora pendono dinanzi ai tribunali, il contenuto della segnalazione del 21 gennaio scorso da parte di ArcelorMittal circa il riavvio della batteria di forni a coke numero 9, che come da ammissione al ministero dell'Ambiente potrà dare corso a manifestazioni emissive per i prossimi due mesi". "E da Roma - aggiunge il primo cittadino - il silenzio sul punto è stato grottesco, inaccettabile per qualunque territorio un atteggiamento del genere".

Nelle otto settimane di riavvio della batteria di forni, si evidenzia nell'articolo del Corriere del Mezzogiorno, saranno effettuati alcuni monitoraggi: in continuo delle emissioni in atmosfera dei camini di cokefazione e di sforamento, e mensili delle emissioni convogliate in atmosfera. Inoltre saranno attivi il sistema di videosorveglianza Wes e il monitoraggio delle torce. L'azienda, riporta il quotidiano, scrive al ministero e all'Ispra che "relativamente al periodo transitorio di avviamento, si rappresenta che potranno ravvisarsi emissioni legate alle operazioni tecniche necessarie al riavvio".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Covid

Lopalco: "Occhio alle mutazioni del virus, scordiamoci l'immunità di gregge"

Attenti alle mutazioni "e quindi scordiamoci la possibilità con questo virus di stabilire l'immunità di gregge". Lo scrive su Facebook l'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Pierluigi Lopalco, commentando anche con una vena ironica, l'esito di uno studio pubblicato da Lancet sulla seconda ondata della pandemia in Brasile che sarebbe legata, secondo gli scienziati brasiliani, "ad un mix di fattori, fra cui la possibile discesa



dell'immunità diversi mesi dopo la prima infezione, combinata con l'emergenza di nuove varianti". "Quello

che può fare la scienza in questo momento - scrive Lopalco - è monitorare attentamente la situazione e verificare se l'emergenza di nuove varianti può inficiare test o vaccinazioni. Per il resto, la possibilità per il virus, mutanti o non mutanti, di circolare è unicamente legata al rispetto delle regole". "In pieno inverno - conclude - o siamo disposti a rinunciare alla socialità o dobbiamo accettare una nuova ondata".

Molise e Marche, aumentano i rischi di contagio Zone rosse in 27 Comuni dell'area di Termoli

Ventisette Comuni del Basso Molise in zona rossa: lo ha deciso il presidente della Regione Donato Toma con una ordinanza su indicazione dell'Asrem. La decisione è stata presa dopo che nei giorni scorsi altri piccoli comuni della zona erano già finiti in regime ristretto. L'ambito è quello del distretto sanitario di Termoli.

E casi positivi alla variante inglese del Covid 19 sono stati rilevati tra gli alunni delle scuole di Tolentino, Pollenza e Castelfidardo. Lo rende noto la Regione Marche, che ha già disposto tamponi molecolari con drive through, quarantena e didattica a distanza. Nelle scuole di Tolentino (Macerata) si sono registrati 2 casi

certi e un altro di elevato sospetto che coinvolgono anche un lavoratore presso una pelletteria locale. Un altro caso positivo si registra nella prima media della scuola Vincenzo Monti di Pollenza (Macerata) e altri 3 casi alla scuola Rodari di Castelfidardo (infanzia e primaria), in provincia di Ancona.

Coldiretti-Ixè: letto e cucina per italiani in zona rossa

Durante il lockdown, che costringe a rimanere a casa, gli italiani trascorrono più tempo in cucina, nei lavoretti domestici e a letto che si classificano sul podio tra le attività scelte per impiegare le ore trascorse tra le mura dell'abitazione a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza pandemia. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè sui comportamenti dei cittadini, diffusa in occasione del ritorno del rosso nella mappa dei colori in Italia per la presenza di microzone ad alto rischio dove è scattato il lockdown. Nelle zone rosse i fornelli si piazzano in vetta alla classifica grazie al 49% degli italiani che impiega il tempo a cucinare più del solito - sottolinea Coldiretti - subito davanti agli hobbies e ai lavoretti in casa, indicati dal 48% degli italiani tra le attività praticate più di prima mentre al terzo posto c'è il letto, con il 34% dei cittadini che ha approfittato del lockdown anche per dormire. Tra fornelli e relax, il risultato è che il 44% degli italiani è aumentato di peso a causa del Covid, secondo una analisi di

Coldiretti su dati Crea, il Centro di ricerca alimenti e nutrizione, per una media stimata in 2 kg a testa. Al contrario, solo 1 cittadino su 5 (22%) ha dichiarato di fare più attività sportiva di prima, anche per poter uscire di casa, rispetto alla chiusura delle palestre e alle limitazioni agli sport di gruppo. Il primo posto della cucina nell'Italia del lockdown e delle zone colorate - spiega Coldiretti - ha comunque portato alla riscoperta di ricette e dolci della tradizione, tornata ad essere un'attività gratificante per uomini e donne all'interno delle mura domestiche anche come antidoto alle tensioni e allo stress provocate dalla pandemia. Il risultato è un andamento della spesa che non si era mai registrato in passato che ha spinto prepotentemente - precisa la Coldiretti - al ritorno del fai da te, con un aumento del 7%, pari a 11,5 miliardi di euro, degli acquisti alimentari domestici degli italiani nel 2020, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base delle stime Ismea per l'intero anno.

Alto Adige in lockdown per tre settimane

Da questo lunedì l'Alto Adige è tornato in lockdown. Sono chiusi negozi, bar e ristoranti, mentre le scuole sono in Dad, aperti invece nidi e asili. E' vietato lasciare il Comune di residenza se non per motivi di lavoro, studio, salute o esigenze di necessità. Per le attività produttive si raccomanda l'utilizzo della mascherine Ffp2 e test periodici.

L'ordinanza del governatore Arno Kompatscher ha una durata di tre settimane.

L'attività motoria all'aperto è consentita, dalle 5 alle 20, in forma individuale e nel rispetto delle norme su distanziamento (due metri da persone non conviventi) e mascherine. Muovendosi a piedi o in bicicletta, è possibile

anche superare i confini comunali. E' consentita la vendita da asporto sino alle ore 20 e la consegna a domicilio sino alle ore 22. Le strutture ricettive non possono più ospitare turisti, ma solo per chi si sposta per lavoro.

Restano aperti gli esercizi che vendono generi di prima necessità, che comunque dovranno essere chiusi la domenica. Da questo lunedì medie e superiori sono in Dad, le elementari da giovedì 11 febbraio, mentre settimana prossima sono in programma le tradizionali ferie di Carnevale. Per tutti le lezioni in presenza riprendono il 22 febbraio, mentre commercio e ristorazione resteranno chiusi ancora una settimana.

Provincia di Perugia è Zona Rossa, ordinanza della Regione Umbria

La presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, ha firmato l'ordinanza che prevede da lunedì 8 fino a domenica 21 febbraio misure restrittive (riconducibili a quelle previste nel Dpcm del 14 gennaio per la fascia rossa che sarà "rafforzata") che riguarderanno tutti i comuni della provincia di Perugia nonché Amelia, Attigliano, Calvi dell'Umbria, Lugnano in Teverina, Montegabbione e San Venanzo, in provincia di Terni. Per tutto il restante territorio regionale rimangono in vigore i provvedimenti previsti nel medesimo Dpcm per la fascia arancione. L'ordinanza, oltre alle norme Dpcm della fascia rossa, prevede che negli stessi comuni saranno sospesi tutti i servizi socio-educativi per

la prima infanzia - fino a 36 mesi di età - pubblici e privati e i servizi educativi delle scuole dell'infanzia, mentre le altre scuole svolgeranno esclusivamente le lezioni con modalità a distanza (dad).

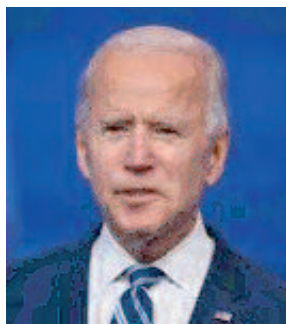
Resta salva la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o "in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali".

Negli stessi comuni è disposto il divieto di consumazione di alimenti e bevande all'aperto nei luoghi pubblici; il divieto di distribuzione di alimenti e bevande, mediante sistemi automatici; il divieto di svolgimento delle attività

sportive e ludiche di gruppo, nei parchi ed aree verdi. Non sono inoltre consentite le attività venatorie. Per tutto il territorio regionale sono sospese le attività di gare e competizioni riconosciute di interesse regionale, provinciale o locale dal Coni, dal Comitato italiano paralimpico e dalle rispettive federazioni sportive nazionali, e lo svolgimento degli allenamenti e preparazione atletica anche in forma individuale sia al chiuso che in spazi aperti, per gli atleti che militano nelle società e nelle associazioni dilettantistiche ed amatoriali degli sport di squadra e di contatto. Il provvedimento sarà suscettibile di modificazioni in base all'eventuale mutamento delle condizioni epidemiologiche.

Biden contro Teheran e Pechino. All'Iran fa sapere che non taglierà le sanzioni Accuse a Xi: "Non è democratico"

Gli Stati Uniti non toglieranno le sanzioni all'Iran fino a che Teheran non rispetterà i suoi impegni: lo afferma il presidente americano Joe Biden in un'intervista nella quale sostiene anche che nel presidente cinese Xi Jinping "non c'è un briciolo di democrazia". Biden, parlando alla Cbs, ha ribadito che la sua amministrazione non è disposta a togliere le sanzioni imposte da Trump per convincere Teheran a tornare al tavolo delle trattative per rinnovare l'accordo sul programma nucleare iraniano. Una richiesta, quella di togliere le sanzioni, avanzata negli ultimi giorni dalla Repubblica islamica.



Ma nei pensieri di Biden negli ultimi giorni c'è anche la Cina, con la sua amministrazione che ha preso una posizione durissima sul fronte della persecuzione degli uiguri e su quello delle minacce a Taiwan. "Conosco bene Xi Jinping, è molto intelligente ma è troppo duro, in

lui non c'è un briciolo di democrazia, è la realtà", afferma Biden nell'intervista a Cbs, confermando come non abbia ancora parlato col leader cinese. "Ma non c'è alcuna ragione per non chiamarlo", aggiunge il presidente americano, ricordando come da vice di Obama ha speso molto più tempo con Xi di ogni altro leader mondiale: "Circa 24-25 ore di incontri privati e migliaia di chilometri fatti insieme". Biden assicura quindi come anche l'approccio con Pechino cambierà rispetto all'era Trump: "Siamo pronti a una forte competizione, ma non vogliamo un conflitto".

Barack Obama da Fazio racconta la sua vita: "Non avevo il sogno di fare il Presidente"

Da piccolo sognava di fare l'architetto. Gli piaceva moltissimo anche il basket, ma non aveva la stoffa del campione e allora quel sogno sfumò in fretta. Di sicuro "non avevo il sogno di diventare Presidente", ma "era comunque il mio sogno quello di essere un bravo ragazzo".

Barack Obama si racconta così, intervistato da Fabio Fazio a 'Che Tempo Che Fa' su Rai3, per presentare 'Una Terra Promessa' (Garzanti), l'autobiografia del 44° presidente degli Stati Uniti, il primo afroamericano, in cui ripercorre i suoi otto anni alla guida dell'America. L'isolamento della vita alla Casa Bianca ("Sognavo di fare una passeggiata e bere un caffè senza essere riconosciuto"), ma anche il privilegio di servire il Paese. Fino al suo rapporto con la moglie Michelle che, ribadisce, "è superiore a me". Ma anche l'attualità più stretta, i fatti di Capitol Hill, le cui immagini, dice non vanno "mai cancellate, anzi ce lo dobbiamo stampare nella mente. Ci deve ricordare che la democrazia non è un dono che viene

dal cielo. È una cosa che noi cittadini, nei nostri rispettivi Paesi, dobbiamo continuamente rinnovare. Dobbiamo sempre investire nella democrazia". Centinaia di pagine, due volumi, in cui l'ex presidente punta sui dettagli per "aprire il sipario" e mostrare che "i leader che si vedono in televisione sono degli esseri umani che devono prendere delle decisioni, che fanno errori e che bisogna imparare dagli errori commessi", ha spiegato nell'intervista con Fazio, con il quale ha esordito con un saluto in italiano: "Ciao!", auspicando una visita di persona in Italia presto, "quando la pandemia sarà finita". "Desideravo trasmettere, soprattutto ai giovani lettori, l'idea che è possibile occuparsi di politica mantenendo la propria integrità e mantenendo i valori che permettono di fare il meglio per gli altri", ha spiegato. "La politica è imperfetta come tutte le cose che fanno gli esseri umani, però è possibile farla bene". Sullo sfondo resta la Casa Bianca, un luogo quasi mitico anche per Obama evi-

dentemente, che descrive con dovizia di particolari la peculiarità di viverci: "come un hotel a 5 stelle", dice, ma che comporta anche una sensazione di isolamento difficile da superare. "Michelle ha voluto cambiare l'arredamento delle camere delle bambine perché non voleva che avessero la sensazione di dormire in un museo, voleva che potessero appendere i poster delle loro popstar e degli attori preferiti, che si sentissero normali", ha spiegato. Molti gli spaccati di vita privata, ma un racconto così dettagliato non può però ignorare i momenti cruciali e difficilissimi da presidente, come eventi - ha detto - che "spezzano il cuore". Come la guerra in Siria: "La primavera araba era una promessa che lì è diventata una guerra civile, che ha portato all'intervento di russi e iraniani. Ho cercato di prendere una serie di decisioni per migliorare la situazione senza invadere un altro Paese del Medio Oriente, cosa che ritenevo controproducente". E ammette: "Ci sono momenti in cui ti sembra di non avere risposte".

Ora basta. Italia in rivolta contro l'Egitto di Al Sisi. Manifestazioni in decine di città

Da lunedì 8 febbraio, a un anno dalla formalizzazione dell'arresto di Patrick Zaki in Egitto, a Bologna e in numerosi comuni italiani saranno affissi dieci manifesti vincitori di 'Free Patrick Zaki, prisoner of conscience', edizione speciale del concorso internazionale di comunicazione sociale 'Poster For Tomorrow'. I lavori sono stati svelati durante una diretta web. Si tratta dei poster di Moises Romero (Messico), Zlatan Dryanov (Bulgaria), Christopher Scott (Ecuador), Rashid Rahnama (Iran), Andrea Rodrigues e Rita Reis (Portogallo) e degli italiani Mattia Pedrazzoli, Massimo Dezani, Arianna Posanzini e Michele Carofiglio. Sono stati selezionati da una giuria internazionale tra oltre 900 opere arrivate da creativi di quasi 50 Paesi di tutto il mondo. Obiettivo del contest, ideato da Am-

nesty International Italia, dal festival Conversazioni sul futuro dell'associazione Diffondiamo idee di valore, in collaborazione con il Festival dei Diritti Umani di Milano e l'Associazione Articolo 21, con il patrocinio di Università e Comune di Bologna, è quello di unirsi, con il linguaggio dell'arte e della creatività, alle donne e agli uomini che nel mondo chiedono l'immediata liberazione di Patrick Zaki. I poster saranno affissi in primis a Bologna, città dove Patrick viveva e frequentava il Master Gemma e che gli ha conferito la cittadinanza onoraria. Poi in altre città, tra cui Bari, Brindisi, Lecce, Napoli, Palermo, Taranto e Torino. Lo mostreranno anche l'Usigrai, la Fnsi, Lega-Coop Puglia, la maratona musicale Voci x Zaki - Voci x la libertà (che si terrà sempre l'8 febbraio).

Bonaccini: "Zaki sia libero e cittadino italiano"

"Un anno fa l'arresto ingiustificato di Patrick Zaki. Chiediamo la sua liberazione e il conferimento della cittadinanza italiana". Lo scrive su Facebook Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni. Un anno fa lo studente 29enne che a Bologna stava frequentando il master europeo Gemma in studi di genere nel rientro nel suo Paese natale, l'Egitto, per una breve vacanza in famiglia, veniva bloccato all'aeroporto del Cairo e poi arrestato. Da allora è in carcere con reiterati rinnovi di custodia cautelare, con accuse che spaziano dalla propaganda sovversiva al terrorismo per alcuni post sui social da un account che il ricercatore dice non essere suo. Secondo le denunce di attivisti e legali Zaki è stato



anche torturato durante l'interrogatorio. Da un anno la mobilitazione italiana e internazionale è massiccia per chiedere la liberazione di Patrick Zaki e una petizione online lanciata su Change.org, partita da cittadini e studenti, chiede per il giovane il conferimento della cittadinanza italiana. Ha raccolto oltre 120mila firme e nei giorni scorsi la famiglia di Zaki ha appoggiato l'iniziativa tornando a chiedere la libertà di Patrick.